

DONNE AL VERTICE LA STRADA È APERTA

Dibattito aperto rispetto alle proposte di legge per favorire la presenza delle donne nei Consigli di amministrazione.

Una riflessione che finora è partita dall'assunto che si dovesse ragionare in termini di quote rosa. Oggi noi crediamo che si debba superare questa logica e si debba, invece, andare nella direzione di norme antidiscriminatorie per l'accesso alle posizioni lavorative.

Le norme di accesso antidiscriminatorie devono essere transitorie, per favorire un iniziale accesso, ma poi dovrà essere, necessariamente, la professionalità e la capacità individuale a favorire il mantenimento della posizione raggiunta dalle donne.

E', in realtà, un principio meritocratico quello che, sempre più, dovrà affermarsi, un presupposto che consentirà uno sviluppo personale ed economico rispetto ai ruoli ricoperti. Tante le buone prassi applicate in molte aziende che dimostrano come, dove la presenza femminile c'è, si riveli un valore aggiunto per tutti, a cominciare dai risultati raggiunti dalla stessa azienda. Sono numerosi gli studi, realizzati a tutti i livelli, che evidenziano come, nelle aziende dove la leadership è al femminile, ci sia una maggiore solidità, scelte più ponderate e capaci di creare profitti all'insegna della stabilità e della crescita aziendale.

Un approccio concreto e di spessore che, in tempi di crisi come quelli che stiamo vivendo, può rivelarsi determinan-

te non solo per la salvaguardia di imprese e posti di lavoro, ma anche per avviare concretamente il rilancio del sistema Paese per il quale la Cisl è impegnata e presente da sempre. Un passaggio culturale che, gradualmente, troverà sempre meno difficoltà ad affermarsi.

Se riusciamo nell'obiettivo che come donne e come sindacaliste ci siamo prefissate, ovvero superare un pensiero tradizionale e conservativo. Recenti studi confermano che le funzioni di top manager sono ricoperte, in mo-

do sistematico da figure maschili, mentre la presenza femminile è confinata in aree funzionali, considerare, a torto, più consone alle donne.

In questo contesto la Cisl ha, da sempre, svolto la sua azione di tutela nei confronti dei più deboli, dei lavoratori e delle lavoratrici che, raramente, vivono la prestazione della propria opera come un'occasione di crescita ed avanzamento della scala gerarchica sociale.

Lo scenario che abbiamo di fronte oggi ci impone di guardare alla discrimina-

zione di genere a 360 gradi, ben consapevoli che una imponente entrata di donne nei ruoli apicali delle aziende può diventare un'occasione favorevole per tutta la società e per l'intero movimento sindacale. Permettendo un salto in avanti, una spinta innovativa capace di contagiare tutti i livelli della società.

La sfida che abbiamo di fronte è quella di potere ridisegnare una cartina del potere ampliando sempre di più il contributo femminile garantito dal talento, dando spazio a

nuovi sistemi di gestione dell'impresa, facendo della conciliazione dei tempi di vita con quelli di lavoro una delle chiavi di volta di un nuovo management declinato al femminile.

In ambito più strettamente sindacale questo significa, anche, dare nuovi spazi alla contrattazione decentrata, sia territoriale sia aziendale, e rendere il *mainstreaming* di genere una pratica in grado di andare oltre mere definizioni teoriche e di principio.

Liliana Ocmin



Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 57

RICERCA EUROPEA SUI MINORI E I RISCHI ONLINE

Analizzare su scala europea esperienze e comportamenti on line dei minori e delle loro famiglie: è l'obiettivo di Eu Kids Online II, un nuovo progetto di ricerca finanziato dal Safer Internet Programme della Commissione Europea, aperto fino al 30 aprile ai suggerimenti degli stakeholder nazionali. L'obiettivo pratico è quello di coinvolgere "campioni nazionali di ragazzi, di età compresa fra i 9 e i 16 anni e i loro genitori, allo scopo di produrre una base empirica quantitativa, rigorosa e comparabile a livello transnazionale, sugli usi di internet in Europa". Il gruppo di ricerca è composto da esperti, un comitato consultivo internazionale e gruppi di ricerca di varie discipline distribuiti in 25 paesi europei. Dal punto di vista conoscitivo invece la ricerca mira a scandagliare l'esperienza dei rischi online e le strategie che bambini, adolescenti e genitori adottano per proteggersi. I primi risultati saranno presentati in occasione del Safer Internet Forum il 20-21 ottobre 2010.

A TORINO 8 MAGGIO GIORNATA NAZIONALE UNIFEM ITALIA

Appuntamento a Torino, sabato 8 maggio, per la Giornata nazionale Unifem Italia. Dalle ore 10 alle ore 19, nella centralissima piazza San Carlo al civico 176, sarà possibile acquistare una piantina per sostenere le attività Unifem, l'organizzazione che in Italia rappresenta la missione del Fondo delle Nazioni Unite per lo Sviluppo delle Donne. Le principali attività sono la collaborazione con enti, istituzioni ed associazioni della società civile, attraverso la realizzazione di campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi volte a sostenere le donne per il loro progresso, l'indipendenza, la libertà, il diritto al lavoro e all'autonomia economica, il diritto di dire no alla violenza, il diritto alla salute e il diritto di rappresentanza nelle posizioni di leadership.

ONU A PAESI DEL GOLFO: BASTA CON DISCRIMINAZIONI A DONNE

L'alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo, Navi Pillay, ha invitato le monarchie del Golfo persico ad abolire le restrizioni di legge e le discriminazioni nei confronti delle donne. "Le donne della regione - ha detto la Pillay parlando all'Università di Gedda, in Arabia Saudita - non sono ancora in grado di godere pienamente dei loro diritti. Vi sono prescrizioni discriminatorie che impediscono alle donne di decidere sul loro futuro, di fare le loro scelte, di partecipare alla vita pubblica". Queste "restrizioni persistono e dovrebbero essere abolite", ha concluso la Pillay che ha iniziato dall'Arabia Saudita un tour di dieci giorni nelle sei monarchie del golfo.

(A cura di Silvia Boschetti)

CONQUISTE delle **DONNE**

A CALTANISSETTA IL COORDINAMENTO DONNE CISL SICILIA

Il Coordinamento regionale Donne Cisl Sicilia ha scelto il cuore dell'isola per lanciare una nuova serie di progetti a sostegno delle tematiche femminili. Un incontro nel quale si è puntato al cuore dei problemi: dalla conciliazione dei tempi di vita ad iniziative mirate per creare nuova occupazione. Un'occasione importante di confronto alla quale hanno partecipato le responsabili del Coordinamento Donne Cisl regionale e territoriale, rispettivamente, Barbara Carrara e Ilenia D'Antona, insieme al segretario generale della Ust, Carlo Argento. Presenti, anche, tutte le responsabili dei coordinamenti territoriali dell'isola. Importante contributo al dibattito è giunto pure da Daniela De Luca, segretario Cisl Sicilia, e da Felicia Bugiada, segretario Cisl Caltanissetta. Spunti e riflessioni sono partiti dall'analisi del disegno di legge 1167/B nella pubblica amministrazione, una tappa fondamentale perché racchiude in sé molti dei temi cari al Coordinamento. A cominciare dall'organizzazione flessibile del lavoro, passando per le pari opportunità e l'assenza di discriminazioni attraverso la creazione di un Comitato unico di garanzia per la parità e per la valorizzazione del benessere di chi opera contro le discriminazio-

ni. E, ancora il riordino della normativa in materia di servizi per l'impiego, apprendistato ed incentivi alla occupazione femminile.

RAPPRESENTANZA ISTITUZIONALE: PRIORITÀ PER CGIL CISL UIL DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Esiste ancora un'oggettiva differenza di opportunità tra i generi, riconosciuta ed affrontata in leggi ed atti di settore, diversi assunti a livello regionale, dove sono previste ed introdotte misure specifiche e mirate alle donne tale da imporre anche in questa situazione al legislatore di individuare soluzioni tese a promuovere concretamente condizioni di parità tra uomini e donne. Parte da questa considerazione la riflessione unitaria di Cgil Cisl Uil del Friuli Venezia Giulia che intendono esprimersi su un titolo delle proposte di legge (pdl n.15 - 27 - 104) che riguarda la rappresentanza istituzionale paritaria, un tema strategico sia in ambito culturale sia politico. Secondo le segreterie regionali dei sindacati questa esigenza è ignorata nelle proposte di riforma elettorale all'esame del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. Occorre, invece, affrontare con adeguatezza la questione della democrazia paritaria e degli strumenti per conseguirla, compresa la revisione, in senso rafforzativo e non abrogativo dei meccanismi legislativi regionali esistenti per eleggere gli organi di governo istituzionale con l'obiettivo di superare ogni forma di discriminazione nella vita politica, sociale ed economica, promuovendo anche modifiche agli ordinamenti esistenti per garantire una presenza paritaria dei generi.

A cura del
**Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl**

www.cisl.it

coordinamento-
donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322